

TIRABOSCHI

«LA CRISI HA RAGGIUNTO IL LAVORO: AUMENTERÀ LA CASSA INTEGRAZIONE»

GILDA FERRARI

GENOVA. «Stiamo vivendo una situazione critica, che peggiorerà l'anno prossimo. Oggi più che mai il mercato del lavoro deve essere riformato». Michele Tiraboschi - docente di Diritto del lavoro all'Università di Modena e consulente del ministero del Welfare per la riforma sul mercato del lavoro - sbarca nel capoluogo ligure in occasione del convegno "Come cambia il mondo del lavoro" organizzato da Confindustria Genova.

La crisi finanziaria si ripercuote sull'economia reale. Il mercato del lavoro subirà conseguenze gravi?

«Le sta già subendo. Aumentano le richieste di Cassa integrazione da parte delle aziende. Ad oggi abbiamo già cento richieste in più rispetto all'anno scorso. L'impatto della crisi sull'economia reale sarà pesante. La situazione è molto critica e una riforma del lavoro è oggi più che mai necessaria».



Le relazioni tra sindacato e associazioni datoriali restano problematiche.

«Si è aperta la stagione degli accordi separati, dal Commercio in avanti, questa è la nuova tendenza. Anche l'Industria va verso un accordo separato: il sindacato è ormai, inevitabilmente, spaccato».

Perché «inevitabilmente»?

«È finito un periodo storico. Esiste un sindacato cooperativo, che ha capito che l'azienda è un interlocutore importante col quale confrontarsi; e un sindacato antagonista, che prima era egemone e che ora non lo è più sia per numero di iscritti sia per cultura: mancano i partiti di riferimento, la globalizzazione influisce».

Il nodo da sciogliere resta la produttività, secondo Confindustria. Per le posizioni manageriali esistono, da tempo, strumenti che funzionano bene. Per tutti gli altri?

«Anche per le altre posizioni esistono già strumenti che dimostrano di dare buoni risultati. È il caso del decreto 93/2008 sulla detassazione dei salari variabili per i redditi inferiori ai 30mila euro l'anno. Parliamo di un decreto a favore delle fasce deboli, quindi, che premia gli accordi territoriali».

Della detassazione degli straordinari beneficiano più i lavoratori che le lavoratrici. Questo non è discriminante?

«Non lo è. Il decreto prevede misure anche per il lavoro part-time, che com'è noto è molto più diffuso tra le lavoratrici rispetto ai lavoratori».

